



DATA 6/5/92
ore 10.40

A RAI TORINO
TO

All'ATTENZIONE DOT. CARESIO
ATTENTION OF

INVIATO DA UFFICIO STAMPA T.S.T.
SENT BY

NUMERO DELLE PAGINE _____ (compresa quella di copertina)
NUMBER OF PAGES _____ (including this cover)

NOTE
NOTES

Si comunica che giovedì 7 maggio alle ore 17, presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, piazza San Carlo 161, si terrà il penultimo incontro di FOYER, coordinato da Laura Granatella dell'università di Milano (anzichè da Guido Davico Bonino, come precedentemente annunciato), al quale parteciperanno Andrea Jonasson e gli altri attori della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, sullo spettacolo COME TU MI VUOI di Luigi Pirandello in scena al Teatro Carignano fino al 10 maggio.

UFFICIO STAMPA T.S.T.



SHAKESPEARE ITALIANO

MOSTRA DELLE EDIZIONI ITALIANE
DI WILLIAM SHAKESPEARE
in collaborazione con gli editori
Einaudi - Feltrinelli - Garzanti
Mondadori - Rizzoli

*I libri storici sono della biblioteca
del Centro Studi TST*

Torino, Centro Studi TST, Piazza San Carlo 161
da martedì 19 a venerdì 29 maggio 1992

Questo incontro prende spunto da un insieme di occasioni che, in quest'ultimo periodo, richiamano con particolare evidenza il tema della traduzione shakesperiana. La nuova, importante versione di *Measure for Measure* firmata da Cesare Garboli per la messa in scena di Luca Ronconi e, in ambito editoriale, proposte e imprese di grande interesse: mentre si completa nei «Meridiani» Mondadori l'edizione di tutto il teatro di Shakespeare, curata da Giorgio Melchiori, un analogo impegno viene inaugurato nella Universale Economica Feltrinelli, nei «Grandi Libri» Garzanti, la serie shakespeariana. L'opera è ormai il ventunesimo volume.

Da qui, una giornata di studio che, senza divagare in generici discorsi critici, intende affrontare l'opera di Shakespeare dallo specifico punto di vista della sua traducibilità, della sua interpretazione (nel duplice senso di resa letteraria e di lettura rappresentativa): un aspetto che pone, insieme e in modo diretto, il problema della sua ricezione da parte del pubblico dei lettori e degli spettatori e l'interrogativo sulle nuove forme da tentare nella sua presentazione sulla pagina e sul palcoscenico.

Pertanto, nel nostro convegno particolarmente rivolto a studenti e insegnanti di letteratura inglese, alle testimonianze di alcuni dei massimi studiosi di Shakespeare si accosteranno quelle dei massimi esponenti dell'editoria che diffonde l'opera di Shakespeare in Italia.

È prevista la pubblicazione degli atti della giornata di studio.
Organizzazione del convegno e della mostra e cura degli atti di
Pietro Crivellaro e Donatella Riposio.

ore 10/13

Nico Orengo Presentazione
Franco Buffoni Testo a fronte: teoria e pratica
Agostino Lombardo Tradurre Shakespeare
per il teatro
Nemi D'Agostino Shakespeare
e il palcoscenico dell'anima

Audizione di un brano de *La tempesta* di William Shakespeare
tradotta e recitata in napoletano da *Eduardo De Filippo*
(commento di Agostino Lombardo)

ore 15/19

Claudio Gorlier La tormentata fortuna
di *Misura per Misura*
Cesare Garboli Una nuova traduzione
di *Misura per Misura*
Luca Ronconi La messa in scena
Tavola rotonda Pubblicare Shakespeare in Italia
con **Luciano De Maria**
(Meridiani Mondadori)
Lucio Felici
(Grandi Libri Garzanti)
Ferruccio Parazzoli
(Oscar Mondadori)
Evaldo Violo (BUR Rizzoli)
Agostino Lombardo
(Classici Feltrinelli)
moderatore **Guido Davico Bonino**

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

Informazioni:

Centro Studi TST, Piazza S. Carlo 161 - Tel. 011/557.60.12
Libreria La Città del Sole, Via Po 57 - Tel. 011/871076

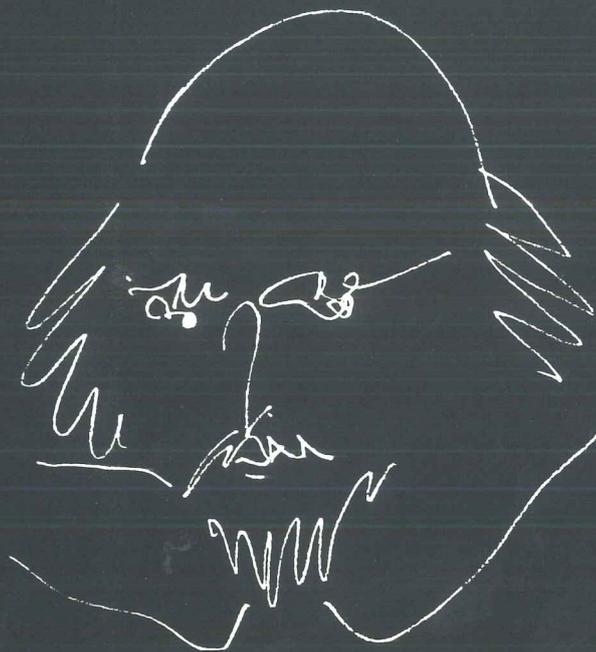


Teatro Stabile Torino
Centro Studi

Associazione
Il libro ritrovato

TRADURRE SHAKESPEARE

GIORNATA DI STUDIO
in occasione della messa in scena di
MISURA PER MISURA
di William Shakespeare
con la regia di Luca Ronconi



Torino, Teatro Carignano
martedì 19 maggio 1992

SERVIZIO STAMPA



MISURA PER MISURA

di William Shakespeare

Misura per misura (è l'equivalente del biblico "occhio per occhio") appartiene al gruppo dei capolavori in qualche misura misconosciuti del teatro di Shakespeare (Vicollocheremmo almeno Timone d'Atene e Cimbelino), meno assaliti dai teatranti per ragioni che non sono sempre chiare e meno sfruttati dal palcoscenico nonostante il loro forte potere di suggestione e la loro ricca sostanza spettacolare. Anche all'origine di **Misura per misura** ci sono opere preesistenti e non sono poche. Ma la dominante sembra essere un racconto di G.B. Giraldo Cinthio, il quinto della ottava deca degli Hecatommithi, che lo stesso Giraldo Cinthio adattò per le scene, anche se l'opera non fu mai rappresentata.

In **Misura per misura** compaiono situazioni canoniche e tipiche non solamente della novellistica avventurosa del Cinquecento, ma proprie anche del teatro, anzi: passate da quella a questo secondo un processo di osmosi che percorre tutta la cultura dei secoli precedenti l'epoca romantica. Vi si incontra il motivo (derivato addirittura dalla novellistica orientale) del sovrano che, sotto false spoglie e irriconoscibile si mescola ai suoi sudditi per capirne i malesseri e le insoddisfazioni; c'è il grande tema del ricatto sessuale, uno dei più fertili sia nel teatro che nella novellistica; c'è infine quello del giudice (o del responsabile della giustizia, che è lo stesso) corrotto e malvagio. La fusione di questi motivi ha dato origine, in Shakespeare, ad una tragedia dall'andamento avventuroso e complesso, anche se l'opera risulta essere fra le più stringate dal punto di vista narrativo e fra le più salde sul piano compositivo.

Il dramma è sapientemente costruito sulla base di numerose indicazioni di lettura: c'è la definizione marcata dell'ambiente e ci sono puntigliosi riferimenti a specifiche situazioni politiche ed economiche che accentuano con forza le implicazioni moralistiche della tragedia. Domina il tema, assai forte, della giustizia intesa come organizzazione e, perciò, come strumento di dominio e di potere: ma, soprattutto, è l'uso che è possibile fare di codesto potere che in **Misura per misura** viene sottolineato. La Vienna nella quale si svolge l'azione è uno stato corrotto nel quale i prevaricatori vincono e la violenza fisica e psicologica è sempre possibile. La soluzione finale di una giustizia che scende dall'alto, tipicissimo e favolistico "deus ex machina", non attenua che di poco l'asprezza della lezione politico-morale della tragedia.

Se si eccettuano i personaggi, in qualche misura non primari, di Escalo e del Bargello, non c'è in **Misura per misura** un solo personaggio che non si contamini con qualche forma di ingiustizia e di calcolo più o meno perverso, più o meno infame. La nera fantasia shakespeariana arriva anche a coprire di un livido manto di turpitudine, sia pure camuffatissima, il personaggio di Vincenzo, il duca che in tutta la storia ha il compito di essere colui grazie al quale viene fatta "giustizia". Un oscuro pessimismo attraversa tutta la tragedia. Shakespeare sembra sostenere - e molto del pensiero politico del suo tempo lo soccorre, specie tra i teorici post Hobbes - che la giustizia è, comunque, uno strumento sempre imperfetto, una sorta di trucco, di meccanismo di copertura per rendere tollerabile, in qualche misura, la miserabilità della natura umana e accettabili le imperfezioni dell'organizzazione sociale.



SERVIZIO STAMPA

"La ricchezza e la complessità del testo - che sul piano formale è un esempio di assoluta coerenza stilistica - ha fatto di **Measure, for measure** uno dei drammi più stimolanti e vitali di Shakespeare. La lucida spietatezza con cui viene affrontato il problema della giustizia legata all'esercizio del potere lo ha fatto ignorare per ovvie ragioni di censura istintiva per tutta l'età vittoriana; ma proprio quella tematica ha trovato risposte nello stesso periodo fuori dall'Inghilterra (dove solo Tennyson ha sentimentalizzato l'abbandono di Mariana in una sua lirica), ispirando il poema di Puskin **Angelo** e la prima opera del giovane Wagner, **Il divieto di amare**. E in questo secolo non poteva non fornire argomento all'impegno di Brecht (**Teste quadre e teste a punta**) . (Giorgio Melchiori).

SERVIZIO STAMPA



Torino, 5 Maggio 1992
Prot. n. 57/US/CG/91-92

**LUNEDI' 18 MAGGIO 1992, AL TEATRO CARIGNANO
ANTEPRIMA RISERVATA ALLA CRITICA
DI "MISURA PER MISURA" DI WILLIAM SHAKESPEARE
CON LA REGIA DI LUCA RONCONI**

Lunedì 18 maggio, alle ore 20.00, al Teatro Carignano di Torino, avrà luogo la anteprima riservata alla Critica di **Misura per misura** di William Shakespeare, nella traduzione di Cesare Garboli, con la regia di Luca Ronconi.

Gli interpreti sono (in ordine alfabetico): Myriam Acevedo, Mauro Avogadro, Paola Bigatto, Riccardo Bini, Giuseppe Bisogno, Giorgio Bonino, Victor Capello, Martino D'Amico, Filippo Gili, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Tommaso Ragno, Galatea Ranzi, Almerica Schiavo, Beppe Tosco, Roberto Trifirò. Partecipano inoltre gli allievi della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino.

Le scene sono di Carmelo Giammello, i costumi di Ettore D'Ettore, le musiche a cura di Paolo Terni.

Lo spettacolo, che è prodotto dal Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Comune di Savigliano/Assessorato per la Cultura, debutterà in prima nazionale martedì 19 maggio, alle ore 20.45 e verrà replicato al Teatro Carignano fino a domenica 31 maggio, tutti i giorni (escluso il lunedì), alle ore 20.45; festivi, ore 15.30.

E' inoltre già prevista una lunga tournée in Italia, nella prossima stagione teatrale.

L'Ufficio Stampa
del Teatro Stabile di Torino



IL TEATRO STABILE DI TORINO
in collaborazione con il Comune di
Savigliano, Assessorato alla Cultura

presenta

MISURA PER MISURA
di William Shakespeare
traduzione di Cesare Garboli

VINCENZO, il Duca	ROBERTO TRIFIRO'
ANGELO, il vicario	MASSIMO POPOLIZIO
ESCALO, un vecchio gentiluomo	MAURO AVOGADRO
CLAUDIO, un giovane gentiluomo	TOMMASO RAGNO
LUCIO, gentiluomo stravagante	RICCARDO BINI
Un gentiluomo	VALTER MALOSTI
Il Bargello	GIORGIO BONINO
Frate Pietro	FILIPPO GILI
GOMITO, poliziotto stupido	GIUSEPPE BISOGNO
SCHIUMA, gentiluomo sciocco	MARTINO D'AMICO
POMPEO, ruffiano	BEPPE TOSCO
ABHORSON, boia	VALTER MALOSTI
BERNARDINO, condannato a morte	VICTOR CAPELLO
ISABELLA, sorella di Claudio	GALATEA RANZI
MARIANA, promessa sposa di Angelo	PAOLA BIGATTO
GIULIETTA, amante di Claudio	ALMERICA SCHIAVO
FRANCESCA, monaca	PAOLA BIGATTO
MADAMA STRAFATTA, ruffiana	MYRIAM ACEVEDO
UN PAGGIO CHE CANTA	FILIPPO GILI

e con gli allievi della Scuola di Teatro del Teatro Stabile Torino

Regia di	LUCA RONCONI
Scene di	CARMELO GIAMMELLO
Costumi di	ETTORA D'ETTORRE
Musiche a cura di	PAOLO TERNI
Luci di	GIANCARLO SALVATORI

SERVIZIO STAMPA



Torino, 15 maggio 1992
Prot.n.58/US/CG/91-92

DEBUTTA LUNEDI' 25 MAGGIO, AL TEATRO CARIGNANO
"NELLA GABBIA" DI HENRY JAMES
CON ANNAMARIA GUARNIERI, A CURA DI LUCA RONCONI

Lunedì 25 maggio, alle ore 20,45, al Teatro Carignano andrà in scena **NELLA GABBIA** di Henry James, nella traduzione ed elaborazione drammaturgica di Enzo Siciliano, interpretato da Annamaria Guarnieri. Lo spettacolo è a cura di Luca Ronconi e la costumista è Vera Marzot.

NELLA GABBIA è realizzato in coproduzione dal Teatro Stabile di Torino e l'Audac/Teatro Stabile dell'Umbria.

Calendario: da lunedì 25 a sabato 30 maggio 1992.

Orari: lunedì 25 maggio ore 20,45. Da martedì 26 a sabato 30 maggio ore 15,30.

Prezzo: posto unico f. 22.000

Informazioni: Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, Via Roma 49 (orario 9/18, lunedì riposo), tel. 011/557.62.46 - 54.45.62.

Fu il teatro l'amore confessato e sempre deluso di tutta la vita di Henry James. Sovrano nel racconto lungo, grande nel romanzo (e grandissimo almeno una volta, in quel mirabile "Le ali della colomba" che è un capolavoro di invenzione e una delle più alte architetture narrative del romanzo moderno), James inseguì inutilmente la gloria della ribalta: per quanto tentasse ripetutamente di affermarsi sulle scene, vuoi attraverso l'atto unico vuoi attraverso opere più complesse, gli sfuggì sempre l'occasione e non ebbe la capacità di trasferire nel teatro le sue doti eccelse di narratore (e di inventore di storie). E la cosa appare tanto più sorprendente in quanto James è straordinario nei dialoghi: ma è anche vero che essi sono sempre parte di un racconto e costituiscono non altro che un elemento del "tessuto" narrativo. Da racconti e romanzi di James, tuttavia, si sono ricavate e si ricavano frequentemente opere teatrali. L'ultima in ordine di tempo è quella che Enzo Siciliano ha tratto da uno dei racconti più sottili e insinuanti dello scrittore americano, uno di quelli nei quali la materia narrativa sembra assolutamente estranea alla drammatizzazione: un vero cimento per uno degli autori italiani d'oggi più fertili e ricchi.

Un'impiegata del telegrafo (il cui nome non sapremo mai), prigioniera del suo gabbiotto e di un destino mediocre che farà infallibilmente di lei la moglie di un droghiere, sogna la vita degli altri, proiettando in essa desideri e ambizioni: questo il tema di **NELLA GABBIA**. Figura jamesiana tipica, modello impagabile della mediocrità piccolissimo borghese con i suoi spasmi e le sue velleità, e con le sue sconsiderate fantasie di grandezza, la signorina dei telegrafi rappresenta quel livello della vita che attraeva James proprio per la densità delle sue passioni e per la tinta greve che esse assumono.

./.

Questo **NELLA GABBIA** è un esempio eccellente della sua capacità di dipingere la mediocrità e di farne sentire tutta la profondità. La vita di apparenze alla quale è devota la grigia impiegata londinese è un universo articolatissimo, nel quale tout se tient: tant'è vero che alla piccola, trascurata compositrice di telegrammi è possibile, di indizio in indizio, ricostruire, se non intere esistenze, interi capitoli di esse.

E' questo uno degli aspetti più affascinanti del mondo jamesiano, un mondo determinato dalle consuetudini e dall'uso, modellato dalle abitudini e dal costume e guidato dalla modestia dei pensieri: tant'è vero che, anche quando i suoi personaggi sembrano assurgere a figura di dramma, e paiono essere sul punto di varcare la soglia della grandezza, a rivelarli a sé stessi è sempre la banalità o l'ovvietà - si pensi, sotto questo aspetto, al mirabile "La lezione del maestro", allo stupendo "La disfatta dei Northmore".

Anche la protagonista di **NELLA GABBIA** è da collocarsi nel numero dei personaggi jamesiani per eccellenza: in virtù di quella sua quieta capacità di annullamento di sé stessa nella vita degli altri e di quel fondo oscuro di mistero, di quel gorgo lento e profondo che è la sua anima spietata e onnivora nella quale, per piccola che sia, trova posto tutto.

SERVIZIO STAMPA



Torino, 15 maggio 1992
Prot.N.59/US/CG/91-92

F O Y E R/3

INCONTRI AL CENTRO STUDI
DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Giovedì 28 maggio, alle ore 17, presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino avrà luogo l'incontro dedicato allo spettacolo **MISURA PER MISURA** di William Shakespeare (attualmente in scena al Teatro Carignano), condotto dal Professor Claudio Gorgier, con il regista Luca Ronconi e gli attori della Compagnia del Teatro Stabile di Torino.

Interverranno inoltre Stefano Bajma Griga e Ruggero Bianchi dell'Università di Torino e Paolo Bertinetti dell'Università di Padova.

Con questo incontro si conclude per questa Stagione la serie di appuntamenti con i protagonisti degli spettacoli in scena nella nostra città organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

SHAKESPEARE ITALIANO

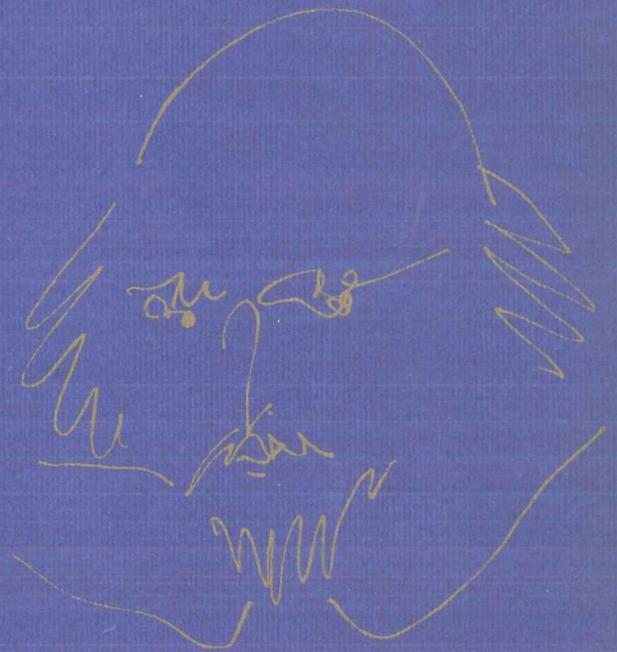
MOSTRA DELLE EDIZIONI ITALIANE
DI WILLIAM SHAKESPEARE
in collaborazione con gli editori
**Einaudi - Feltrinelli - Garzanti
Mondadori - Rizzoli**

*I libri storici sono della biblioteca
del Centro Studi TST*

Torino, Centro Studi TST, Piazza San Carlo 161
da martedì 19 a venerdì 29 maggio 1992

TRADURRE SHAKESPEARE

GIORNATA DI STUDIO
in occasione della messa in scena di
MISURA PER MISURA
di **William Shakespeare**
con la regia di **Luca Ronconi**



Torino, Teatro Carignano
martedì 19 maggio 1992

Questo incontro prende spunto da un insieme di occasioni che, in quest'ultimo periodo, richiamano con particolare evidenza il tema della traduzione shakespeariana. La nuova, importante versione di *Measure for Measure* firmata da Cesare Garboli per la messa in scena di Luca Ronconi – imminente da Einaudi nella collana «Scrittori tradotti da scrittori» – e, in ambito editoriale, proposte e imprese di grande interesse: mentre si completa nei «Meridiani» Mondadori l'edizione di tutto il teatro di Shakespeare, curata da Giorgio Melchiori, un analogo impegno, a cura di Agostino Lombardo, viene inaugurato nella serie dei «Classici» della «Universale Economica» Feltrinelli; nei «Grandi Libri» Garzanti la serie shakespeariana curata da Nemi D'Agostino tocca ormai il ventunesimo volume, mentre la BUR Rizzoli ha raggiunto il ventiduesimo e anche gli Oscar Mondadori procedono verso il completamento del canone shakespeariano con testo a fronte.

Da qui, una giornata di studio che, senza divagare in generici discorsi critici, intende affrontare l'opera di Shakespeare dallo specifico punto di vista della sua traducibilità, della sua interpretazione (nel duplice senso di resa letteraria e di lettura rappresentativa): un aspetto che pone, insieme e in modo diretto, il problema della sua ricezione da parte del pubblico dei lettori e degli spettatori e l'interrogativo sulle nuove forme da tentare nella sua presentazione sulla pagina e sul palcoscenico.

Pertanto, nel nostro convegno particolarmente rivolto a studenti e insegnanti di letteratura inglese, alle testimonianze di alcuni dei massimi studiosi di Shakespeare si accosteranno quelle dei massimi esponenti dell'editoria che diffonde l'opera di Shakespeare in Italia.

È prevista la pubblicazione degli atti della giornata di studio.
Organizzazione del convegno e della mostra e cura degli atti di
Pietro Crivellaro e Donatella Riposio.

ore 10/13

Nico Orengo
Franco Buffoni
Agostino Lombardo
Nemi D'Agostino

Presentazione
Testo a fronte: teoria e pratica
Tradurre Shakespeare
per il teatro
Shakespeare
e il palcoscenico dell'anima

Audizione di un brano de La tempesta di William Shakespeare tradotta e recitata in napoletano da Eduardo De Filippo (commento di Agostino Lombardo)

ore 15/19

Claudio Gorlier
Cesare Garboli
Luca Ronconi
Tavola rotonda
con
Luciano De Maria
(Meridiani Mondadori)
Lucio Felici
(Grandi Libri Garzanti)
Ferruccio Parazzoli
(Oscar Mondadori)
Evaldo Violo (BUR Rizzoli)
Agostino Lombardo
(Classici Feltrinelli)
Guido Davico Bonino
moderatore

La tormentata fortuna
di *Misura per Misura*
Una nuova traduzione
di *Misura per Misura*
La messa in scena
Pubblicare Shakespeare in Italia

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

Informazioni:

Centro Studi TST, Piazza S. Carlo 161 - Tel. 011/557.60.12
Libreria La Città del Sole, Via Po 57 - Tel. 011/871076



Siamo lieti di invitare la S.V. all'anteprima dello spettacolo

MISURA PER MISURA
di William Shakespeare
regia di Luca Ronconi

prodotto dal Teatro Stabile Torino, che avrà luogo al Teatro Carignano, lunedì 18 maggio 1992, alle ore 20.00

Il Presidente del Teatro Stabile di Torino
Giorgio Mondino

R.S.V.P.: tel. 011/53.97.07 interno entro venerdì 15 maggio

L'invito, strettamente personale, è valido per due persone.